

C. V.

Ringrazio del dono, gli auguri
rendo. Sentì se al sig. Conte Cittadella Vigodarzere
(Parai i miei auguri anco a lui, ringraziandolo del-
l'elogio, che piacque) e da alhi, se si potesse in un po-
sticino della Biblioteca pubblica o dove chetia colloca-
re il nostro concittadino, Conte Bonaventura Vidovich,
figliuolo di Marco e di Anna, ambedue verzezzian-
ti, ma egli, un po' meglio verzezziante di lo-
ro; il qual però fece un vero fuor di misu-
ra rinunciando agli ottocento fiorini che in
Dalmazia pativa per far godere i suoi figliuoli
delle scuole e delle libertà italiane. Dicendo la tua
sincerità provata dalla mia lettera, io so bene che tu
non intendi fare, nel volgar senso, del provocatore
a me che credevo d'aver detto assai affermando
più desiderabili i puzi del tuo lauro che fauli
a conseguire. Anna til tuo aff

Tommaso

il dì di S. Vito, apostolo
della Dalmazia, 1870
Tir.

Ch. Prof.
B. de Vitianni

Padova

95

C. V.

Il mio povero scritto intorno al sig.
conte Andrea Cittadella fu voluto stampare
senza lasciarmene vedere le bozze, com'io,
per tutta mercede, pregavo. E vedo adesso
che l'hanno bell'è ristampato senza
lasciarmene vedere le bozze. Questo il pago
che ha chi scrive in Italia onestamente.
Avevo degli errori corsi nella prima stampa
mandate al s. conte Malmignati le
correzioni in un fogliolino. Ti prego di vedere
al più presto al sig. ab. Soletto Professore
nel Seminario, o mandare persona fidata da
gli parli, affinché ~~quelle~~ ^{quelle} correzioni stamparsi
in fondo al volume, quand' altro rimedio non
ci fosse. L'ab. Soletto presterà l'opera sua
gentilmente al correggere; ne la colpa è punto
di lui: anzi ti prego d'attestargli la mia
gratitudine. E poi, di scrivere al s. conte

U 9
Gino, il qual credo sia a Saonara, pregandolo
di un nome mio, voglia far trascrivere e al
S. Malinignati mandare certe giunterelle
in un esemplare suo da me fatte scrivere a
penna. Riguardati; e credimi sempre

15. Giugno 70. Fir.

tuo att.

Tommaso